

MOZIONE PER LA MODIFICA DELLA NORMA CHE PREVEDE PER LE CASSE DI PREVIDENZA PRIVATE UNA SOSTENIBILITA' PER 50 ANNI

La sottoscritta Delegata Laura Arpino unitamente ai Delegati Elisabetta Rampelli , Pietro Di Tosto, Aldo Minghelli, Stefano Galeani, Cristiana Arditi di Castelvetero, Silvia Cappelli, Ivana Abenavoli, Andrea Manasse, Giorgia Minozzi, Andrea Bonuomo,

considerato:

- che il comma 24 dell'art. 24 del Decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201 stabilisce che le Casse di Previdenza private debbano “assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni”;
- che a tutt'oggi, a fronte del miglior bilancio consolidato dell'intera storia della Cassa Forense, non si conoscono i dati effettivi di come possa avere inciso la pandemia e le altre emergenze sui redditi degli iscritti, sulla diminuzione delle iscrizioni e sull'aumento delle cancellazioni, e di quanto tutto ciò influirà realmente sulla sostenibilità della Cassa Forense;
- che, tuttavia, al fine di assicurare un ipotetico equilibrio tra entrate contributive e spese per le prestazioni pensionistiche, così come individuate su calcoli del tutto empirici, è all'approvazione del Comitato dei Delegati della Cassa Forense una riforma del Regolamento Unico della Previdenza che comporterà in linea di massima:
 - a) l'aumento dei contributi per tutti, compresi i pensionati;
 - b) la diminuzione dell'ammontare delle future pensioni, incluse quelle minime;
 - c) a fronte del mantenimento dell'attuale elevato importo delle sanzioni e degli interessi per i ritardati pagamenti;
- che una volta approvata la riforma non si potrà più tornare indietro;
- che pertanto risulta necessario limitare nel tempo le previsioni in modo da renderle reali, riducendo l'arco temporale al massimo a venti anni;
- che la presente mozione rientra nei temi congressuali e più in particolare nei seguenti:
 - 1) nel primo poiché il sistema previdenziale riguarda naturalmente il «nuovo ordinamento dell'Avvocatura»;
 - 2) nel secondo poiché attiene proprio all'«attuazione delle riforme e gli effetti, anche economici, sull'esercizio della professione»;

Alla luce di quanto sopra i Delegati come in epigrafe chiedono che il Congresso voti e approvi la seguente

MOZIONE

Il Congresso Nazionale Forense invita il Consiglio Nazionale Forense, l'Organismo Congressuale Forense, la Cassa Forense e l'Adepp a sottoporre al Governo e al Parlamento la modifica del comma 24 dell'art. 24 del Decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201 nel seguente modo:

“In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al [decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509](#), e al [decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103](#), gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottano, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di venti anni”;

ovvero a promuovere qualsivoglia ulteriore iniziativa legislativa che permetta alle Casse Previdenziali private di basare le analisi attuariali sulla sostenibilità su criteri meno stringenti.

Roma li' 28.8.2022

Avv. Laura Arpino